

RAI FICTION

presenta

VANESSA INCONTRADA

in

***il*CAPITANO** *Maria*

regia

ANDREA PORPORATI

una produzione

PALOMAR

in collaborazione con

RAI FICTION

prodotto da

CARLO DEGLI ESPOSTI

e **NICOLA SERRA**

con

MAX GUSBERTI

serie tv in 4 serate

**in prima visione su RAI 1
lunedì 7, 14, 21 maggio 2018
martedì 22 maggio 2018**



ufficio stampa PALOMAR

VIVIANA RONZITTI

+39 333 2393414 ronzitti@fastwebnet.it

Rai Fiction

ALESSANDRA ZAGO alessandra.zago@rai.it

materiale stampa su www.kinoweb.it

crediti non contrattuali

regia	ANDREA PORPORATI
soggetto di serie	ANDREA PORPORATI
sceneggiatura di	ANDREA PORPORATI MONICA ZAPELLI
direttore della fotografia	MARCELLO MONTARSI A.I.C.
montaggio	SIMONA PAGGI A.M.C. STEFANO CHIERCHIÈ A.M.C.
assistente al montaggio	IOLANDA PINNA
suono	ROBERTO MOZZARELLI A.I.T.S.
scenografia	MASSIMILIANO NOCENTE
costumi	MARY MONTALTO A.S.C.
musiche composte, orchestrate e dirette da	FRANCESCO CERASI Edizioni musicali CURCI - PALOMAR
aiuto regia	BARBARA DANIELE
segretaria di edizione	FRANCESCA D'ANTONI
casting	CHIARA AGNELLO
trucco	ALESSANDRA VENZI
acconciature	ITALO DI PINTO
operatore di macchina e drone	SANDRO DE PASCALIS
operatore di macchina	EMILIANO LEURINI
edizione	GIANNI MONCIOTTI
effetti speciali	ANONIMA DISEGNI
organizzatore generale	FRANCESCO MORBILLI
coordinamento	ADELINA ARCIDIACO
produttore esecutivo	FRANCESCO BELTRAME
produttore RAI	FRANCESCA LOIERO
producer PALOMAR	MARCO CAMILLI LUIGI PINTO
una produzione	PALOMAR
in collaborazione con	RAI FICTION
prodotto da	CARLO DEGLI ESPOSTI e NICOLA SERRA con MAX GUSBERTI

durata puntata: 95'

location: Trani, Bari, Bisceglie, Roma

crediti non contrattuali

VANESSA INCONTRADA	<i>Maria Guerra</i>
ANDREA BOSCA	<i>Tenente Enrico Labriola</i>
CAMILLA DIANA	<i>Annagrega</i>
FRANCESCO COLELLA	<i>Tancredi Patriarca</i>
CARMINE BUSCHINI	<i>Filippo Gravina</i>
BEATRICE GRANNÒ	<i>Lucia "Luce" Guerra</i>
MARTINO LAURETTA	<i>Riccardo Guerra</i>
ADRIANO CHIARAMIDA	<i>Vito Patriarca</i>
CHRISTIAN BURRUANO	<i>Vitaliano</i>
GINO NARDELLA	<i>Zio Vittorio</i>
LUCIA SARDO	<i>Santina Renda</i>
MARCO ZINGARO	<i>Beppe Patriarca</i>
MASSIMILIANO FRATESCHI	<i>Niko Patriarca</i>
MICHELE OLIVERI	<i>Svedese</i>
LIVIO BESHIR	<i>Hassan</i>
MANUEL ZICARELLI	<i>Mario Scaffara</i>
e con	
SERGIO PIERATTINI	<i>Colonnello Mannoni</i>
con la partecipazione di	
GIORGIO PASOTTI	<i>Dario Ventura</i>

Dopo dieci anni, Maria Guerra torna nella sua città, un bellissimo porto del sud Italia, come capitano dei carabinieri. Non lo fa per la carriera. Questo tipo di incarico, per quanto di responsabilità, di solito viene affidato a colleghi più giovani. A spingerla a lasciare Roma è stata la sua primogenita, Luce, irrequieta e ribelle, finita in un giro di amicizie sbagliate. Maria si è resa conto che sua figlia ha bisogno di lei, del suo tempo e della sua guida. Spera che la vita di un comando di provincia le lasci finalmente il giusto spazio per fare la madre, non solo di Luce, ma anche del figlio più piccolo, Riccardo, di nove anni.

In realtà, senza che lo ammetta nemmeno con se stessa, c'è un altro motivo che la spinge a tornare. Dieci anni prima in quella città suo marito, un magistrato del tribunale dei minori, ha perso la vita. Un malore, mentre era in macchina con Luce, che ha causato un incidente mortale. Maria non sa perché, ma dentro di sé quella morte non l'ha mai accettata. Nonostante i referti, le perizie, le testimonianze ha sempre sentito che dietro quella fine c'era qualcosa che le sfuggiva. Un dubbio che nessuno ha mai condiviso con lei. Per gli altri le sue domande erano solo l'ossessione di una giovane vedova che non accettava che la sua famiglia andasse in frantumi.

I propositi di Maria durano lo spazio di un pensiero. Il suo primo giorno di lavoro vede pesare sulla città la minaccia di un brutale attentato, Maria riesce a evitare che si compia, ma da quel momento capire cosa sia successo, quali siano le vere ragioni che hanno condotto alla morte del marito e quali siano gli oscuri affari che si svolgono dietro le quinte diventano la priorità del capitano. Maria si trova ancora una volta stretta tra i suoi doveri di carabiniere e quelli di madre. Due vite troppo ingombranti e impegnative per poter lasciare il giusto spazio una all'altra.

Eppure, mentre indaga per l'attentato, Maria lentamente rimette insieme i pezzi della sua vita.

A poco a poco il quadro si chiarisce: il capitano riesce a portare alla luce la geografia criminale della città, che vede in ascesa un gruppo di giovani ribelli, guidato da una misteriosa ragazza, Annagrega Zara, una hacker geniale che ha messo il naso negli affari che la potente cosca mafiosa dei Patriarca fa con la Nordik Handling, una società multinazionale che governa i traffici inconfessabili che avvengono nel porto, il più grande hub per container del Mediterraneo. Traffici che sono alla base di tutto, anche dell'attentato del primo giorno.

A prezzo di fatica e di pericoli gravissimi per il capitano ed i suoi figli, ma anche grazie alla sua fantasia, umanità, e spirito di solidarietà, Maria diventa un punto di riferimento per la bellissima città che le è stata affidata. Unire la perizia e l'esperienza di un ufficiale dei carabinieri alla sensibilità di una donna fa la differenza. E tutti se ne accorgono, per primi i criminali, impreparati ad affrontare un modo di vivere la missione di carabiniere che è l'antitesi del sistema di potere e violenza in cui credono. Così le indagini e i drammi privati si saldano e danno le risposte che Maria e sua figlia Luce, presente alla morte del padre, hanno sempre cercato.

sinossi prima puntata | lunedì 7 maggio 2018

Dopo dieci anni, Maria Guerra torna nella sua città, un bellissimo porto del sud Italia, come capitano dei carabinieri. Non lo fa per la carriera. A spingerla a lasciare Roma è stata la sua primogenita, Luce, di quasi 18 anni, irrequieta e ribelle, finita in un giro di amicizie sbagliate. Maria spera che la vita di un comando di provincia le lasci finalmente il giusto spazio per fare la madre, non solo di Luce, ma anche del figlio più piccolo, Riccardo, di nove anni. Ma c'è un altro motivo per tornare. Dieci anni prima in quella città suo marito, un magistrato del tribunale dei minori, ha perso la vita. Maria non sa perché, ma dentro di sé quella morte non l'ha mai accettata. Non pensa che sia stato un incidente, ma che ci sia qualcosa sotto.

I propositi di una vita più tranquilla durano lo spazio di un pensiero. Il primo giorno di lavoro del capitano Guerra vede pesare sulla città la minaccia di un brutale attentato, che mette in pericolo i suoi stessi figli.

sinossi seconda puntata | lunedì 14 maggio 2018

Maria indaga sull'attentato. Tutto fa pensare che l'autore sia il vecchio boss Vito Patriarca. Ma il capitano comprende che sotto c'è qualcosa di molto più complesso. Chi è veramente Annagrega Zara, la misteriosa ragazza che è stata determinante per salvare la scuola? Il tenente Enrico Labriola sospetta che la ragazza sia una hacker che opera nel web profondo, e indaga in segreto su di lei, ma riesce a dialogare solo con il suo avatar, una immagine di fuoco che non rivela nulla di quello che Annagrega sa.

Il vecchio Patriarca intanto muore sotto i ferri in una operazione condotta dal figlio Tancredi, un chirurgo che odia il padre e ha cercato di allontanarsi dall'eredità mafiosa della famiglia, ma che ora è costretto a tornare a prendervi parte.

Intanto Maria, spinta dallo zio Vittorio, incontra Santina, una veggente, che conosce molti segreti della città. Santina le rivela con ambigue parole che dietro a quanto sta accadendo in città, c'è un segreto che riguarda la morte del marito di Maria.

sinossi terza puntata | lunedì 21 maggio 2018

La guerra tra i Patriarca e il gruppo di giovani hacker di Annagrega è scoppiata. E proprio allora Luce, innamorata di Filippo, si unisce a loro, scappando di casa. Maria cerca disperatamente di trovarla, sa che è in pericolo, come Annagrega, anche se non sa il motivo per cui i mafiosi vogliono morti i ragazzi. Proprio allora, grazie ad un vecchio documento scovato da Labriola, Maria trova le prove che la morte di suo marito è legata al caso di Annagrega. Lo dice a Luce, cercando di indurla a ricordare il giorno della morte del padre. La ragazzina era con lui in auto quando ha avuto l'infarto che lo ha ucciso. Ma Luce fa fatica a vincere il trauma e a ricordare cosa sia successo davvero... Seguendo Luce, i Patriarca scoprono dove si nascondono Annagrega e i suoi. Inizia per Maria una corsa mortale contro il tempo per salvarli prima che i killer li raggiungano e li uccidano. Ma nello stesso momento anche il piccolo Riccardo, senza che Maria lo sappia, si mette in pericolo...

sinossi quarta puntata | martedì 22 maggio 2018

Maria, anche grazie all'aiuto di Dario Ventura, che si è innamorato di lei e che lei ricambia, cerca di combattere la malattia del piccolo Riccardo e degli altri bambini che sono stati contagiati dai materiali illegali stivati nei container dei Patriarca. Intanto si prepara il matrimonio tra Annagrega e Tancredi Patriarca, imposto dal misterioso "Svedese", che guida la multinazionale che gestisce i traffici illegali del porto. Quell'unione dovrebbe essere un mezzo per assicurare la *pax mafiosa* tra i Patriarca e i giovani ribelli, ma sia la hacker, sia i Patriarca hanno altri fini. Maria e Labriola temono che quando Annagrega, come moglie di Tancredi, sarà sola nella villa fortezza dei Patriarca, non potrà che consumarsi una sanguinosa resa dei conti, una vendetta che segnerà la fine della ragazza coraggiosa. Maria moltiplica gli sforzi per scoprire l'identità dello "Svedese" e dei mandanti dell'omicidio di suo marito... sa che solo così potrà risolvere il caso e salvare la sua famiglia e la città, prima che sia tardi.

“Il capitano Maria” è la storia di una donna. Non una super eroina, ma una persona, una madre ed un ufficiale dei carabinieri, chiamata a svolgere un arduo, duplice compito, pubblico e privato: salvare i suoi figli, Luce, un’adolescente complicata e Riccardo, un bambino sensibile che ha bisogno di lei e allo stesso tempo proteggere la città che le è stata affidata, un bellissimo e travagliato porto del sud.

L’interprete ideale mi è apparsa da subito Vanessa Incontrada, con cui avevo lavorato in “La classe degli asini” un film tv su un’altra donna normale alle prese con un compito speciale. Vanessa è un’attrice dotata di grandissima empatia, di naturalezza estrema, capace di inserirsi e divenire il fulcro di un cast complesso, come questo, composto di attori professionisti e non, di bambini e adulti delle più varie estrazioni professionali. È stata l’anima di questa storia, ha dato grazia e profondità al ruolo, ritagliandosi un personaggio che, per risolvere gli enigmi che si trova a fronteggiare, usa, oltre ai metodi tecnici e investigativi più moderni, un’arma speciale: il senso di umanità, la capacità di comprendere la complessità dei sentimenti che deve indagare. Vuole portare alla luce la verità, punire i colpevoli, ma soprattutto cambiare le cose e guarire le ferite provocate dal male che è stato fatto.

Maria si trova ad affrontare una realtà criminale cui è antitetica, in quanto ufficiale dei carabinieri, ma ancora di più in quanto donna. Il potere mafioso che domina la sua città è un mondo fatto da uomini, profondamente maschile, nel senso più negativo. Un potere vecchio e in crisi, ma proprio per questo ancora più pericoloso, che si è alleato con una multinazionale che gestisce i traffici del porto con spietata disumanità. Un potere incarnato dall’anziano boss Patriarca, e dai suoi figli, ma anche dallo “Svedese”, un manager dalla misteriosa provenienza che usa la città di Maria come terminale di una rete di traffici internazionali che non tollera intromissioni.

Alleata naturale del capitano nella sua guerra contro questo potere vecchio e violento finisce per essere un’altra donna, una giovane e misteriosa hacker, Annagrega Zara (interpretata da Camilla Diana), che guida un gruppo di ragazzi ribelli, decisi a contrastare la minaccia economico-criminale che assedia la città.

Dal punto di vista della regia ho cercato di raccontare una storia piena di elementi realistici, scaturiti dalla cronaca di questi anni della globalizzazione, con il linguaggio di un grande racconto popolare, una cifra che potesse gettare uno sguardo oltre gli eventi, nel cuore delle situazioni, nei loro risvolti psicologici e umani.

Quello del capitano Maria Guerra è un viaggio nei segreti di una città, con la missione profonda di sanare il trauma della morte di suo marito, morto anni prima in circostanze misteriose. Per coincidere con quello della protagonista lo sguardo della macchina da presa doveva essere umile, comprensivo, intimista, anche di fronte alle sequenze d’azione o alle scene più drammatiche. Uno sguardo il più possibile pieno di innocenza, di partecipazione. Che non vuole dire rinunciare a mettere in scena le brutture, il male, anzi... ma, come si fa nelle favole, mostrandone, oltre quello pericoloso, il lato grottesco, innaturale, malsano. Nei confronti di luoghi, personaggi, situazioni abbiamo cercato di avere il rispetto, la semplicità di chi appunto si appresta a raccontare una favola.

Credo che questa serie potesse essere girata solo in Italia. Nessun altro paese avrebbe potuto offrire la varietà di luoghi e di suggestioni che sono state messe insieme dalla scenografia di Massimiliano Nocente, in una mescolanza di antichissimo e moderno. Un puzzle che mette

insieme la protettività di un comando dei carabinieri in riva al mare, la villa fortezza dei mafiosi Patriarca, le grotte sottomarine e le immense navi portacontainer, i rifugi tecnologici di Annagrecia e dei suoi hacker, annidati in cave abbandonate o in chiese ipogee sconsestate e il loro mondo virtuale, il deep web popolato di avatar e misteri... e tra tutte (la location cui sono più legato) la casa di famiglia dei Guerra sospesa su un porticciolo incantato, dove Maria riconduce i suoi figli. Non una città identificabile con un nome ed una geografia reale, ma più un luogo simbolo di una Italia speciale, con le sue meraviglie e le sue contraddizioni.

Il cast è molto ricco, composito, vi si trovano interpreti di ogni età e provenienza. Il compito di sceglierlo e dirigerlo è stato emozionante, una festa. Vorrei ringraziare tutti, per prima Vanessa Incontrada e poi Giorgio Pasotti, Andrea Bosca, Carmine Buschini, Camilla Diana, Beatrice Grannò, il giovanissimo Martino Lauletta, Gino Nardella, Livio Beshir, Christian Burruano e tutti gli altri. Come non posso che essere riconoscente al cast tecnico che mi ha accompagnato in questa avventura, Marcello Montarsi alla fotografia, Massimiliano Nocente, già nominato, Mary Montalto che ha disegnato i costumi, Francesco Beltrame che ha organizzato il nostro circo indisciplinato, Barbara Daniele che lo ha tenuto insieme, Simona Paggi e Stefano Chierchiè che hanno scandito il ritmo della storia nel montaggio, Francesco Cerasi che ha composto e diretto le musiche, e la Anonima Disegni che ha saputo ideare il mondo del deep web di Annagrecia Zara e i suoi avatar di fuoco e ghiaccio.

Vorrei ringraziare infine Carlo Degli Esposti e la Palomar per aver sostenuto questo progetto, produttivamente ambizioso e difficile e la Rai per averlo sposato, in particolare tutta la squadra di Rai Fiction che ha seguito con creatività e fantasia tutta la lavorazione.

Da ultimo devo rivolgere un ringraziamento personale a Max Gusberty, che ha svolto nei confronti della serie il ruolo di un mentore affettuoso.

Andrea Porporati

MARIA GUERRA | *Vanessa Incontrada*

Maria Guerra è un capitano dei carabinieri, ha due figli, Luce (17 anni) e Riccardo (9 anni). Suo marito Guido, magistrato del tribunale dei minori è morto in un misterioso incidente. Divisa tra l'impegno come comandante di compagnia dei carabinieri in una città dilaniata da una guerra criminale e il ruolo di madre di due ragazzi problematici, il capitano Maria mette nel suo impegno quotidiano tutta l'energia, la pazienza, l'empatia di una donna sensibile. Questa partecipazione personale, completa, la porta più volte alla disperazione e al rischio di cedere. Ma ne fa un'investigatrice anomala, proprio perché ha un'arma speciale: il senso di umanità, la capacità di comprendere la complessità dei sentimenti delle persone che deve indagare, per portare alla luce una verità che non sia superficiale, ma che incida nel profondo e non solo punisca i colpevoli, ma cambi le cose, guarisca le ferite provocate dal male che è stato fatto. Non è un'eroina, ma una persona normale, che deve affrontare circostanze difficili e speciali.

ENRICO LABRIOLA | *Andrea Bosca*

Giovane tenente dei carabinieri, perfezionista, preparato, tutto d'un pezzo, esperto di tecnologia, conduce una indagine personale nel mondo del deep web e vi trova le tracce di un segreto che sta dietro i misteri della città. I suoi talenti lo rendono complementare a Maria Guerra, cui dapprima rimprovera in cuor suo l'anticonvenzionalità, ma poi invidia l'umanità e la capacità di entrare in un rapporto diretto ed empatico con gli altri. Ma lui stesso, imparando da Maria, sarà preso in trappola dai sentimenti e portato ad una scoperta di sé imprevedibile.

DARIO VENTURA | *Giorgio Pasotti*

È molto di più di un professore di educazione fisica per i suoi studenti: una figura paterna e anche un amico, un sostegno in situazioni difficili. Soprattutto per un ragazzo difficile, Filippo Gravina. In gioventù Ventura, prima che lei incontrasse quello che sarebbe poi divenuto suo marito, è stato innamorato di Maria Guerra. Frequentavano la stessa scuola in cui ora Dario insegna. Ritrovandola, torna a sentire l'antica attrazione per lei. Le avventure che vivranno finiranno per riaccendere l'affetto tra di loro.

FILIPPO GRAVINA | *Carmine Buschini*

Un ragazzo difficile, ombroso, considerato con sospetto dai suoi stessi compagni. In realtà è un anticonformista, innamorato della libertà. Ha avuto problemi di tossicodipendenza che sta superando, anche grazie a Dario Ventura. Si innamora di Luce Guerra, la figlia di Maria, e la porta con sé nel mondo degli hacker e dei ragazzi smarriti e ribelli guidati da Annagrega. Dietro l'apparenza schiva, è un sognatore e un giovane profondamente sensibile e coraggioso. Per questo Luce si innamora di lui.

LUCIA GUERRA detta "Luce" | *Beatrice Grannò*

Luce ha quasi diciotto anni e un passato problematico. Ha visto morire, quando era bambina, suo padre: un trauma che non ha mai superato e che l'ha messa in conflitto con Maria, sua madre. Riportata nella sua città d'origine da Maria, dapprima si ribella, poi incontra Filippo Gravina e lo segue in un viaggio nel mondo degli hacker e dei ragazzi ribelli, che le farà trovare la verità sulla morte di suo padre e la farà diventare adulta.

RICCARDO GUERRA | *Martino Lauretta*

Riccardo, nove anni, è il figlio minore di Maria. Amatissimo dalla madre, in apparente e continuo conflitto con la sorella, è un bambino carico di responsabilità. Sente che Maria ripone in lui tutte le speranze e si sforza di essere all'altezza. È bravo a scuola, non dà mai problemi, è affettuoso e sensibile con tutti. Il contrario di Luce. Ma quel ruolo gli pesa. A scuola incontra un nuovo amico, Yuri, un ragazzino di origine russa che sembra il suo opposto. Riccardo è affascinato da Yuri e dal suo mondo, che va ben oltre i confini della casa e della scuola e che porterà entrambi a vivere una magica avventura, spingendoli dalle viscere della terra ai misteri dei container del porto.

ANNAGRECA ZARA | *Camilla Diana*

Giovane e misteriosa, è un naturale talento matematico. Insieme al fratello Vitaliano è al centro di un gruppo segreto di giovani hacker. Nel deep web ha scoperto un segreto pericoloso, che ha gettato luce sulla morte dei suoi genitori e sui traffici tra i mafiosi Patriarca e una potente multinazionale, la Nordik Handling, che controlla i traffici del grande porto della città. Usando quella scoperta, Annagrecia fa la guerra al potere economico criminale che ha distrutto la sua famiglia. È intelligentissima, affascinante, priva di scrupoli. Il desiderio di vendetta la spingerà fino ai confini della morte. Forse un amore imprevisto, in extremis, la salverà.

TANCREDI PATRIARCA | *Francesco Colella*

Figlio del boss Vito Patriarca, Tancredi è divenuto un brillante chirurgo. Ha cercato in ogni modo di separare la sua vita da quella della sua famiglia mafiosa e soprattutto dall'ombra paterna. Odiava il suo cognome, ma per uscirne ha dovuto pagare un prezzo. Ha contratto un debito con il misterioso "Svedese" che rappresenta la multinazionale alleata di suo padre. E il giorno che suo padre, Vito Patriarca muore, lo "Svedese" gli chiede il conto, distruggendo la vita che Tancredi credeva di aver costruito.

Lo "SVEDESE" | *Michele Oliveri*

Un personaggio senza nome, come gli interessi della multinazionale che rappresenta. Non ha identità, né una vera e propria nazionalità, nonostante il nickname, ma è la mente che governa da anni la città che è stata affidata al capitano Maria Guerra. E lo fa servendosi della cosca Patriarca come di uno strumento e avendo di mira un solo scopo: il profitto.

Lo zio VITTORIO | *Gino Nardella*

È lo zio di Maria Guerra. È rimasto ad aspettare il ritorno di Maria e dei suoi figli, custodendo la casa di famiglia, affacciata su un meraviglioso porticciolo. Ex poliziotto, ha una scherzosa rivalità professionale con la nipote carabiniere, ma ne è il confidente e il maggior sostegno. Si occupa come una figura paterna dei figli di Maria, li asseconda e li guida con affetto. Cerca di proteggerli dall'oscuro passato che ha condotto alla morte di Guido, il marito di Maria. Ma sente che per essere libera Maria, prima o poi, dovrà sciogliere quel nodo. E lui è pronto ad aiutarla. Nessuno conosce meglio di lui il cuore di quella città bellissima e in pericolo.